

ESTRATTO. ABBONATI PER LEGGERE TUTTA LA RIVISTA

ISSN 2499-8222



APINSIEME Apinsieme Ambiente Sociale
La Rivista Indipendente degli Apicoltori



APRILE 2023

RIVISTA NAZIONALE DI APICOLTURA



Anno VIII N.4 | 78 | Rivista Nazionale di Apicoltura | Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. L. 2004/46) art. 1 comma 1 - C/ROM/17/2016

PAGINA

22

CATTURARE SCIAMI NEI LUOGHI PIÙ IMPERVI

Lorenzo Rossetti

08 Mutinelli • APPRENDIMENTO SOCIALE NELLE API DA MIELE: LA DANZA DELL'ADDOME
26 Baragatti • IL BANCO PER CERA E PROPOLI
38 Morosin, Gnesotto, Semenzin • CORSI APIMPURA 2023
44 Colonna/Piotto • QUANDO IL VELENO È UN TOCCASANA

VOGLIA DI RIPARTIRE

I riflettori si sono accesi sulla qualità del miele, non condandola con generiche formule pubblicitarie. È da qui che occorre ripartire per veder lievitare i consumi: lo si è affermato con notevole forza, finalmente senza enfasi e paroloni sdolcinati alla “Volemos bene che tanto nulla ci costa”. Del resto, tutte le ricette di marketing cui si è ricorsi sino a oggi sono state desolanti – il consumo di miele in Italia viaggia ancora sui 400 g pro-capite l’anno. Una mercificazione acefala che può portare solo a vendere qualche vasetto in più, ma che non metterà al riparo dall’importazione di migliaia e migliaia ...



L'EDITORIALE

Massimo Ilari

A febbraio ci siamo dati appuntamento all'Apimell del 3-4-5 marzo 2023 – Piacenza Expo. I 23.000 visitatori che hanno riempito la Fiera e la crescita degli espositori – sia italiani che esteri – la dicono tutta sul pienone registrato.

Finalmente il cuore dell'Apicoltura ha cominciato a pulsare e il settore, dato per agonizzante, ha mostrato tutta la sua vitalità. Ne parliamo a pagina 55 della Rivista. Una considerazione. È stato elettrizzante vedere migliaia e migliaia di api in volo fra gli stand degli espositori. Importante che siano stati tacciati tutti i gufi che appollaiati sul trespolo vaticinavano un insuccesso. Voglia di ripartire, dunque, ma contemplando variabili sino a ora mai prese seriamente in considerazione. È chiaro che né le istituzioni – l'agricoltura – né gli apicoltori e né i tanti che si occupano di commerciale hanno la ricetta magica per avvicinare i consumatori al miele e ai prodotti dell'alveare. Importante, però, che sul tavolo della discussione e del confronto non si siano messe solo le qualità curative di questi magici prodotti, ma il fatto che siano stati calati nella realtà nutrizionale degli italiani: si tratta di alimenti e integratori naturali che non possono mancare nella tavola del benessere, integratori che non determinano pericolosi accumuli nell'organismo.

Non si punta più solo sul guadagno fine a se stesso, pensare esclusivamente al “fare quattrini” non porta da nessuna parte e si rischia di non vedere più le api e gli acquirenti.

Si perdono proprio di vista, finiscono oltre quell'orizzonte geografico che le rende invisibili. Rischia, soprattutto, di passare in secondo piano anche la qualità, confondendo le acque con la biodiversità, per carità – ne abbiamo già parlato – non è che non sia importante la coscienza ecologica ma da sola non basta a rimettere al centro il consumo del miele, e la salute delle api. I riflettori si sono accesi sulla qualità del miele, non condandola con generiche formule pubblicitarie. È da qui che occorre ripartire per veder lievitare i consumi: lo si è affermato con notevole forza, finalmente senza enfasi e paroloni sdolcinati alla “Volemos bene che tanto nulla ci costa”.

Del resto, tutte le ricette di marketing cui si è ricorsi sino a oggi sono state desolanti – il consumo di miele in Italia viaggia ancora sui 400 g pro-capite l’anno. Una mercifica-

zione acefala che può portare solo a vendere qualche vasetto in più, **ma che non metterà al riparo dall’importazione di migliaia e migliaia di tonnellate di miele estero – arriva dall’Europa e da Paesi extraeuropei – che fa una concorrenza senza quartiere a quello italiano.**

Tra l'altro da un recente documento della Commissione Europea emerge che quasi la metà del miele importato in Europa è “falso”. La globalizzazione non è il magico “Apriti Sesamo” per far conoscere al meglio l'Alimento Miele Italiano. Non basta neppure l'etichetta KM zero, etichetta alla quale vanno affiancati i metodi produttivi, l'invasettamento e la commercializzazione. Insomma, l'intera filiera produttiva. Non è certo un caso che Apinsieme stia dedicando servizi su servizi a questi temi. **A maggio uscirà un bel servizio sul miele d'importazione, su quanto influenzi il mercato del nostrano e sulla cui qualità ci sarebbe molto da discutere. Finita la Fiera siamo tornati ai luoghi di origine, pronti a intraprendere quella strada tracciata con il fitto dialogo che c'è stato fra noi tutti.**

Intanto, è esplosa la primavera, in alcune aree del Paese già si registra un caldo esagerato, che speriamo non porti ulteriore siccità che tanto danno darebbe all'agricoltura e all'apicoltura.

E occorre considerare anche un altro aspetto di cui non si parla quasi mai, rispetto all'acqua. In Italia quasi 9 litri di pioggia su 10 che cadono lungo la Penisola non vengono raccolti. Lo ha dichiarato la Coldiretti in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, giornata che si è tenuta lo scorso 22 marzo 2023, nel sottolineare che a livello nazionale per le carenze infrastrutturali si trattiene solo l'11% dell'acqua piovana. Una situazione aggravata dal fatto che nella distribuzione dell'acqua raccolta le perdite idriche totali sono pari al 42 %, secondo l'Istat. Crescita delle temperature, sfasamenti stagionali e soprattutto modificazione della distribuzione ed aumento dell'intensità delle piogge sono effetti dei cambiamenti climatici che – questi sì – richiedono interventi strutturali oggetto della cabina di regia del governo.

● Massimo Ilari

(foto pixabay/Hans)

RIVISTA NAZIONALE DI
APICOLTURA

Apinsieme Ambiente Sociale

La Rivista Indipendente degli Apicoltori

*Abbonamenti e pubblicità sono le uniche
 nostre fonti di finanziamento*

In copertina:

Sciame da catturare

(foto 123rf/thefutureis)



5 EDITORIALE

Massimo Ilari

VOGLIA DI RIPARTIRE

8 IL PUNTO

Franco Mutinelli

**APPRENDIMENTO SOCIALE NELLE API DA MIELE:
 LA DANZA DELL'ADDOME**

14 LA LENTE

Filippo Vassallo

RICORDI DI UNA VITA IN COMPAGNIA DELLE API

18 DENTRO L'ALVEARE

Maurizio Ghezzi

APRILE? IL LAVORO IN APIARIO SI FA DURO

22 DENTRO L'ALVEARE

Lorenzo Rossetti

CATTURARE SCIAMI NEI LUOGHI PIÙ IMPERVI

26 PROVA ANCHE TU

Aldo Baragatti

IL BANCO PER CERA E PROPOLI

30 TERRITORIO

Romano Nesler

BIOMONITORAGGIO CON APIS MELLIFERA (II PARTE)

38 APIMPAPA

Morosin, Gnesotto, Semenzin

CORSI APIMPAPA 2023

44 APITERAPIA

Aristide Colonna, Beti Piotta

QUANDO IL VELENO È UN TOCCASANA

48 L'APE NELL'ARTE

Renzo Barbattini, Massimo Ghirardi

ESAGONI APISTICI

52 CUCINARE
 CON IL MIELE

Irene Pavesi

DARE SPRINT ALLA PRIMAVERA, A TAVOLA

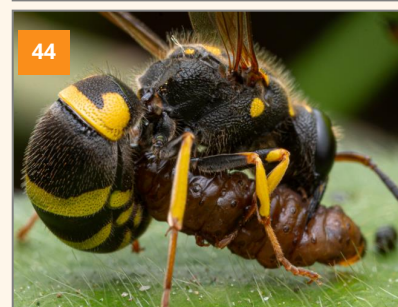
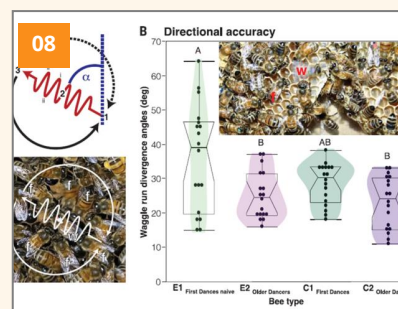
52 TOC TOC

La lettera. Risponde la Redazione

PROBIOTICI CHE BONTÀ

Apinsieme, Piacenza expo

DI RITORNO DA APIMELL



**CONTROLLA SEMPRE SULLA FASCETTA DI SPEDIZIONE
O SULLA TUA EMAIL LO STATO DELL'ABBONAMENTO.
SE DOPO IL TUO CODICE VEDI LA SCRITTA SCADUTO
RINNOVA SUBITO L'ABBONAMENTO!**

**PROGETTO APINSIEME DECLINA OGNI RESPONSABILITÀ
PER IL MANCATO RECAPITO DA PARTE DEI SERVIZI POSTALI.
TALE SITUAZIONE VA PRONTAMENTE SEGNALATA
AL VOSTRO UFFICIO POSTALE E A NOI**

**LA SPEDIZIONE DI ARRETRATI E NUMERI MANCANTI IN
FORMATO CARTACEO AVVERRÀ SOLO DOPO PAGAMENTO
DI UN CONTRIBUTO DI SETTE EURO PER LA SPEDIZIONE**



info@apinsieme.it



www.apinsieme.it



apinsieme



apinsieme



tel 0662284240 fax 0662204990

INSERZIONISTI

APINFIORE pag. 12

CHEMICALS LAIF/ALVEIS pag. 59

DOMENICI pag. 21

ENOLAPI pag. 43

GIORDAN pag. 17

LEGA pag. 60

MELYOS pag. 47

VITA ITALIA pag. 2

MODULI E INFO

Abbonamenti pag. 3

Abbonati sostenitori pag. 57

Appuntamenti e mercatino pag. 56

Assicurazione pag. 13

Autori pag. 58

BeeBlioteca pag. 36, 37

COLOSS 2023 pag. 56

Gerenza, contatti pag. 58

Il libro da leggere pag. 57

Invia la tua foto pag. 56

Inserzionisti, CresciAMO insieme pag. 4

Mercatino pag. 57

Privacy e GDPR pag. 58

Scadenza pag. 29

APE REGINA

2021

2022

2023

2024

2025

PROGETTO APINSIEME SRL

45,00 EUR



PayPal

Scansiona. Paga. Fatto.

**ABBONAMENTO
SOSTENITORE
SE TI ABBONI
PAGANDO CON PAYPAL
A PARTIRE DA 30 EURO
PUOI PAGARE
IN TRE RATE MENSILI
SENZA INTERESSI
Maggiori info a pagina 57**

PROGETTO APINSIEME SRL

75,00 EUR



PayPal

Scansiona. Paga. Fatto.

CATTURARE SCIAMI NEI LUOGHI PIÙ IMPERVI

È cosa nota che anche agli apicoltori più esperti risulti complicato catturare uno sciame in ubicazioni difficili da raggiungere. Sono molteplici le storie che li vedono ogni anno protagonisti di magistrali azioni di recupero. La soluzione? Un aspirasciami per agevolare la cattura

Talvolta, con la sciamatura, la famiglia di api si stanza temporaneamente non troppo lontano dall'alveare di partenza. Le api tendono a formare un grappolo, disponendosi in una conformazione caratteristica che può raggiungere anche dimensioni considerevoli. Periranno in questi luoghi di fortuna, fin quando le esploratrici, dedite alla ricerca di siti adatti alla nuova sede della colonia, non decidono che quello è il *locus amoenus* per la dimora definitiva.

Possono intercorrere poche ore o addirittura giorni prima che uno sciame si allontani definitivamente dal sito temporaneo su cui si è fermato. È proprio in questo intervallo che avviene il recupero da parte dell'apicoltore.

Gli sciami insediati, come lascia intendere il termine, si riferiscono di converso a quelle famiglie che si sono stabilite definitivamente, a volte anche in postazioni poco accessibili, come, ad esempio, le crepe dei muri, i camini, le soffitte o i sottotetti. Le operazioni di intervento in questo caso prevedono chiaramente strategie mirate.

A tal proposito mi ha colpito molto la vicenda di Andrea, un amico apicoltore alle prime armi, ma carico

di entusiasmo e grande volontà, che merita di essere ascoltata

Dal racconto di Andrea Quarta

«Era una bella mattinata di sole, il 12 marzo 2022 mi trovavo in giardino a sverniciare le arnie da restaurare e decorare in vista della Primavera, quando un uomo mi si avvicina ed esordisce con un "Buongiorno, mi dicono che ti occupi di api". Sorrido, quasi scoppio in una fragorosa risata. Ho letto tanto, mi sono documentato, ma sono appena 20 giorni che metto fisicamente le mani in un'arnia. Mi è stata regalata insieme all'acquisto di uno stock di attrezzatura usata che ho rilevato: per non curanza del vecchio proprietario, nelle altre sei arnie le famiglie non sono sopravvissute all'inverno, quindi quella con cui mi cimento è l'unica superstite dell'apiario da cui proviene. Tuttavia, è molto debole, poche manciate di api, una piccola rosata di covata opercolata e niente covata fresca. In qualche modo sto provando a recuperarle, soprattutto grazie alla sapiente guida del mio "consulente personale" Lorenzo Rossetti, tecnico dell'associazione apistica A.S.G.A. di Montalcino. Ma torniamo all'uomo del mio incipit, quello che mi interpella. Si chiama Stefano, abita a settanta metri da casa mia e

mi confida che ha un alveare di api nel comignolo del camino.

Gli spiego che sono meno di un neofita e che quelle api, considerando che siamo ai primi di marzo, non sono mie perché provengono da una sciamatura della primavera/estate precedente.

Mi dice che non cerca il responsabile, ma solo qualcuno che le tolga da lì. Ha già contattato due apicoltori in precedenza ed entrambi si sono rifiutati di operare il recupero. Pertanto l'unica soluzione che gli resta è ucciderle, cosa che farebbe molto a malincuore.

Una valanga di pensieri mi travolge: "E se fossero vespe?". Ma in questo periodo svernano le regine, non ci sono nidi attivi, a meno che non si tratti di un esemplare davvero grosso. Dunque che siano davvero api? Una famiglia sopravvissuta senza alcun trattamento per un anno implica il fatto si tratti di una famiglia molto forte. Vorrei trovare il modo di salvarle. Farei di tutto per evitare che muoiano delle api, anche se comprendo il punto di vista di chi si trova a convivere con un alveare dentro casa. Inoltre, l'idea di poter avere una seconda famiglia forte a costo zero mi alletta molto, potrei anche utilizzare una parte di quelle api per rinforzare la mia famiglia debole.